



notiziario

ARCO

Fondo Nazionale Pensione Complementare

Per i lavoratori dei settori Legno, Sughero, Mobile, Arredamento e Boschi/forestali, Industria Laterizi e Manufatti in cemento, Lapidei, Maniglie e dei Lapidei Industria Lapidei PMI Verona e i dipendenti delle parti istitutive.

1. Andamento dei comparti di ARCO al 31/03/2014

I valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 31/03/2014 sono i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	valore in euro alla data di avvio	valore in euro al 31/03/2014
Garantito	01/08/2007	10,00	12,030
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	17,187
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	12,667

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 31/03/2014 e per il primo trimestre 2014 sono stati i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	componente media in titoli azionari del comparto	rendimento netto dalla data di avvio al 31/03/14	rendimento netto dal 01/01/14 al 31/03/14
Garantito	01/08/2007	5%	20,30%	0,61%
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	71,87%	2,16%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	26,67%	1,85%

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Da inizio anno, quindi, tutti i comparti del Fondo hanno avuto rendimenti positivi.

2. Andamento dei mercati

I mercati azionari globali hanno terminato il primo trimestre 2014 quasi allo stesso livello di fine 2013. Il mercato azionario europeo, tuttavia, si è contraddistinto durante il periodo facendo registrare la performance migliore. Anche i mercati obbligazionari hanno fatto registrare dei rendimenti positivi, in alcuni casi superiori a quelli dei mercati azionari ed in particolare le obbligazioni di paesi come l'Italia e la Spagna sono tornate ad essere fortemente richieste dagli investitori.

L'economia europea continua a progredire e la sostenibilità della ripresa non è stata ancora intaccata dalla crisi in Ucraina. Le sanzioni economiche, infatti, sono state finora limitate e le reazioni dei mercati finanziari sono state assai contenute, grazie ai progressi verso una soluzione diplomatica al conflitto, piuttosto che militare.

Il basso livello di inflazione della zona Euro desta più di una preoccupazione. Considerando il dato di fine marzo, in un anno i prezzi sono aumentati solo dello 0,5%, risultando quindi sotto le stime ed al livello più basso da quattro anni. La Banca Centrale Europea (BCE) ritiene che l'inflazione più debole sia causata dagli effetti temporanei di un Euro forte e dal calo dei prezzi dell'energia. La BCE ha dichiarato di essere pronta a muoversi di più e ha messo in chiaro che tutte le opzioni sono sul tavolo, come anche la possibilità di acquisti di obbligazioni attraverso operazioni di mercato.





Negli Stati Uniti, i dati economici di febbraio e marzo sono stati migliori rispetto ai dati di gennaio, particolarmente depressi a causa delle condizioni meteorologiche avverse. Ciò significa che le preoccupazioni circa un rallentamento negli Stati Uniti sono meno attuali ed il consenso è ritornato di nuovo su dati di crescita che potrebbe raggiungere il 3% quest'anno. La Federal Reserve statunitense ha proseguito nella riduzione dell'ammontare di acquisti effettuati mensilmente sul mercato sotto la guida del nuovo Governatore (Sig.ra Janet Yellen).

L'indice azionario giapponese è sceso del 6,7%, anche a causa di una ripresa del valore dello Yen. Gli investitori hanno evitato i titoli giapponesi dopo la forte ascesa dello scorso anno a causa dei dubbi circa il successo del piano del primo ministro, Shinzo Abe, per riavviare l'economia. La crescita economica per l'ultimo trimestre del 2013 è stata rivista al ribasso e i dati economici dell'inizio dell'anno non sono stati univoci.

Le difficoltà dell'economia cinese sono al centro dell'attenzione degli investitori. I segnali più preoccupanti sono stati i risultati economici molto deludenti ed i primi casi di insolvenza relativi ad obbligazioni societarie. Le esportazioni sono diminuite drasticamente e i dati relativi alla produzione industriale e alle vendite al dettaglio sono state inferiori alle attese. Le autorità cinesi sembrano preparate alla possibilità che più imprese si dichiarino insolventi, tuttavia appare improbabile che le autorità consentano un default generalizzato, con ripercussioni negative su un elevato numero di investitori al dettaglio, creando, di fatto, una situazione problematica per il sistema finanziario.

ARCO è il Fondo Pensione negoziale per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi Legno, Andil, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona, Aniem/Anier Confimi. Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

ARCO - Fondo Nazionale Pensione Complementare

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)
tel. 02 86996939 (dal lunedì al venerdì: 09.30/13 - 14.30/18)
fax 02 36758014 - info@fondoarco.it

www.fondoarco.it

